

*Modernisme, mystique, mysticisme*, sous la direction de Giacomo Losito et Charles J.T. Talar, Paris, Honoré Champions, 2017, pp. 543.

A distanza di qualche anno dall'uscita del significativo volume curato da C.J.T. Talar, *Modernists & Mystics* (Washington D.C., The Catholic University of America Press, 2009), il presente, frutto di una valida iniziativa dello stesso Talar e di Giacomo Losito, riprende e sviluppa, attraverso il ricorso a una più ampia collaborazione di specialisti, lo studio delle influenze e delle esperienze riconducibili alla mistica nel contesto dell'articolato filone costituito dal modernismo cattolico. Molti degli studiosi associati alla crisi modernista ebbero come campo di impegno primario quello della critica storica, dell'esegesi biblica, della filosofia, della teologia. Ma, soprattutto a livello personale, più intimo, accompagnarono la ricerca di un nuovo modo di comprendere e di vivere la fede cristiana inclinando, in modi anche molto diversi, verso la mistica, mossi dal sincero desiderio di cogliere, anche a livello personale, la dimensione più profonda del cristianesimo. Si potrebbe quasi affermare che i novatori, impegnati in un adattamento del cattolicesimo alla critica storica e alle correnti filosofiche contemporanee, si siano orientati verso il recupero di una prospettiva mistica quasi volessero cercare in questo modo un fondamento che, su un piano ben distinto, offrisse un bilanciamento alle varie forme di immanentismo che caratterizzavano la riflessione di molti di essi. Il volume curato da Talar e Losito, entrambi affermati studiosi della crisi modernista, consta di diciotto saggi, quasi tutti inediti (fanno eccezione due), e copre un'ampia gamma di risvolti, riconducibili più o meno direttamente all'oggetto annunciato nel titolo e si stende su un arco di tempo che, in alcuni contributi, si allunga ben oltre il 1914, la data che segna – con la fine del pontificato di Pio X – la conclusione della fase più acuta e travolgente della crisi modernista.

Lo sguardo è a tutto tondo, con poche eccezioni. All'esame dell'apporto che le nuove scienze umane – sociologia, psicologia, antropologia – diedero per una diversa comprensione della mistica attraverso una osservazione "scientifica", condotta dall'esterno dell'esperienza religiosa (contributi di Frédéric Keck e Stéphane Gumpper), segue la messa a fuoco delle ripercussioni che quei nuovi e peraltro non convergenti approcci causarono sul piano filosofico (Guglielmo Forni Rosa, in riferimento soprattutto al contesto francese dalla metà degli anni venti al decennio successivo), della teologia scolastica (Ward de Pril, che la indaga, soprattutto in riferimento agli anni venti, a partire dagli apporti della scuola domenicana e di quella gesuita), come anche su quello letterario, oggetto a sua volta della sorveglianza dell'apparato istituzionale ecclesiastico e in primis del Sant'Uffizio (Jean-Baptiste Amadieu). L'emergenza di una mistica femminile nel passaggio dal XIX al XX secolo è oggetto di approfondimento da parte di Claude Langlois, mentre Maurilio Guasco si concentra sui risvolti spirituali che la mistica esercita su vari protagonisti (loro malgrado) della crisi modernista.

Un'altra articolata parte del volume è dedicata al sondaggio della problematica mistica, intesa in senso ampio e dunque approfondita secondo specifiche linee di ricerca differenziate, in diversi contesti culturali e religiosi: statunitense, inglese, francese, italiano, tedesco. Lo spunto è offerto dall'analisi di varie figure e aspetti, cosicché i saggi raccolti in queste sezioni offrono anche uno studio specifico della relazione (in senso largo: dallo studio della mistica e di suoi interpreti all'esperienza religiosa vissuta personalmente, ai riverberi e alle controversie che ne conseguirono all'interno della Chiesa) fra vari "modernisti" e la mistica: Hecker (certo non un modernista in senso stretto, al più – per i suoi detrattori – un precursore, il cui studio permette di accennare alla questione della mistica in riferimento all'americanismo, nel saggio che Talar dedica alla controversia sviluppatasi attorno alla sua figura), Antonio Fogazzaro e Tommaso Gallarati Scotti (Fulvio De Giorgi si sofferma sul gruppo raccolto intorno al romanziere di origine vicentina), Giovanni Boine (di cui

Giona Tuccini inquadra le inclinazioni e i tramiti modernistici), Philipp Funk (Otto Weiss ne indaga gli intrecci fra studi sulla mistica e impegno di riforma ecclesiale), Henri Bremond (François Trémolieres ne mette a fuoco il rapporto di appartenenza alla Chiesa), Lucien Laberthonnière (al quale, in assenza di un saggio specifico, dedica alcune pagine Losito nell'introduzione al volume); e alcune delle figure maggiori nell'ambito della crisi dottrinale che scosse il cattolicesimo e la Chiesa romana all'inizio del '900, Alfred Loisy (Harvey Hill esamina il confronto tra Bergson e Loisy sulla mistica e la religione), George Tyrrell (ai suoi interessi per il misticismo è dedicato il saggio di Clara Ginther), Maurice Blondel (François Marxer approfondisce i contenuti e il contesto dell'articolo di Bremond, *Le problème de la mystique*, pubblicato nel 1925 su «Les Cahiers de la Nouvelle Journée»), Friedrich von Hügel (Lawrence F. Barman ne esplora gli studi sulla mistica e il retroterra biografico e concettuale), Albert Houtin (Talar ne ricostruisce la concezione delle esperienze mistiche, in riferimento al caso della badessa benedettina di Solesmes, la mère Cécile, al secolo Jenny Bruyère), Ernesto Buonaiuti (la cui peculiare esperienza religiosa è al centro dello studio di Rocco Cerrato). Le informazioni e gli apporti conoscitivi forniti dal volume contribuiscono dunque a una migliore comprensione di un risvolto importante del modernismo cattolico. Nello stesso tempo essi aiuteranno senz'altro lo sviluppo di ulteriori ricerche sul tema e sulle sue varie sfaccettature, per cogliere sempre meglio i tratti, le dimensioni, le conseguenze di quel «Modernist turn to the mystical» (così W.L. Portier e C.J.T. Talar, *The Mystical Element of the Modernist Crisis*, nel volume curato da Talar, *Modernists & Mystics*, Washington D.C., The Catholic University of America Press, 2009, p. 1) che l'attenzione riservata dai modernisti alla mistica finì per realizzare.

Giovanni Vian  
Università Ca' Foscari Venezia  
[vian@unive.it](mailto:vian@unive.it)